

no preferisce il confusione Demitiano o Gualtieriano. Tanto più che l'avv. Ferdinando Ferri pubblicamente dichiarava che il Gargiulo aveva a lui chiesto di rendersi intermediario presentandolo a Rosano, per ottenergli l'appoggio del governo. Ciò sarebbe enorme!

Data questa posizione, dato il momento che attraversiamo, ai cittadini del VII Collegio di Napoli non resta che di deporre nell'urna che un nome solo, quello del compagno nostro, del candidato del partito socialista

FRANCESCO SAVERIO MERLINO

Il candidato dell'uva catalanesca A Somma Vesuviana

Domenica scorsa, malgrado il tempo piovoso, sette nostri compagni si recarono a Somma Vesuviana, per sostenere la candidatura socialista, e fare della propaganda dei nostri principi.

Giunti a Somma, seppero che il candidato Gualtieri era atteso per esporre a quegli elettori il suo programma.

E, a suon di musica, inchinandosi e sorridendo agli elettori, come un'allegria donna si passanti, il candidato giunse innanzi al palazzo municipale di cui varcò la soglia emettendo un enorme grido di: viva Somma! Accodati a lui erano il sindaco, un vasto parentado, ed alcuni accolti, fra cui notammo l'avvocato Miranda, al quale i principi radicali che dice professare pare non vietino di sostenere, in una lotta nella quale anche il suo partito è rappresentato, un candidato avversario.

Parò nella sala del consiglio comunale, presentando il candidato, il sindaco di Somma, che ci si dice sia un procuratore nello studio dello stesso. Egli vantò l'indipendenza degli elettori di Somma, e disse allo stesso tempo che non vi era bisogno di fare un programma politico, per indurli a votare per il candidato Gualtieri. Bastava conoscere, modestia a parte, qual tesoro di virtù e di sapienza egli aveva saputo infondere nella mente del sindaco.

Parò, dopo, il candidato, ed egli riuscì a compiere un meraviglioso prodigio; a fare un discorso più stupido di quello del Sindaco, ed a dire delle divertentissime cose.

Bando alla politica, disse anche lui, come se non fosse stato un candidato politico, ed occupiamoci dei fatterelli nostri di famiglia. «Io ho piantato nei miei fondi della bella uva catalanesca, e me ne trovo contento. Fate voi pure lo stesso, e ve ne troverete contenti anche voi».

E Somma, con la sua uva, si imporrà al mondo. Io, deputato vostro, vi farò ottenere delle tariffe ferroviarie basse, per il trasporto dell'uva, e se i mezzi legali non basteranno, mi metterò io alla vostra testa e ci imporreemo al governo.»

E con questa tirata rivoluzionaria, l'avvocato Gualtieri chiuse il suo discorso in onore della bella uva catalanesca.

Il nostro compagno Longobardi chiese allora la parola, ma il sindaco, frettoloso e verde in volto dichiarò che contraddittori non erano ammessi, e che il comizio era sciolto. Il nostro compagno, per resistere alla violenza incoercibile del sindaco e degli altri cagnotti del candidato dell'uva fresca, salito su di un tavolo, cominciò a non ostante a parlare. Ma i rumori assordanti di parte dei presenti non gli permisero di farsi sentire.

Allo stesso tempo, giù nella piazza, il compagno avv. Lo Sardo tentava anche lui di parlare, ma qui si ricorse ad un altro mezzo: si coprì la voce dell'oratore al suono della marcia reale. E da maestro d'orchestra volontario funzionò gentilmente il radicale avvocato Miranda.

Ma la banda, il candidato, i parenti gli amici passarono e i socialisti restarono al loro posto. E il compagno Lo Sardo tenne ad un gruppo di operai, rimasto, un breve discorso di commento dell'accaduto e di propaganda socialista.

La parola franca del compagno Lo Sardo, il contegno calmo e sereno, ma risoluto, dei compagni nostri di fronte alla provocazione ed alla violenza, riuscirono a cambiare l'ambiente. E quando, la sera i compagni Longobardi e Lo Sardo, allo arrivo dei quali il candidato Gargiulo si squagliò, spiegarono al popolo il programma del partito socialista dei lavoratori e la paura e l'inganno e l'offesa che si faceva dai candidati conservatori alla popolazione di Somma chiedendone i voti senza spiegare quale sarà la condotta politica del candidato, e l'avvenire di prepotenze di corruzione, di tasse, che il paese si procura con la vittoria delle candidature personali; il plauso unanime dei numerosi presenti saluò le loro parole ed i nostri compagni furono accompagnati sino alla ferrovia da un numeroso gruppo, plaudente al socialismo, a Merlino ed alla organizzazione dei lavoratori.

Una nota che dimostra in quel concetto gli elettori di Somma non tenuti dal signor Gualtieri e dai suoi seguaci: l'avvocato Miranda, il giorno dopo dichiarò che quello di Somma era stato il discorso per i cafoni. Così si tenta di addossare agli elettori di Somma le bestialità del candidato Gualtieri. Ma essi non si adattano ad esser trattati di servi e da bestie, e lo dimostreranno.

Col 31 dicembre, scade il contratto che abbiamo col compagno De Leonardi concessionario della pubblicità del giornale. Invitiamo chiunque voglia concorrere alla pubblicità a farne domanda all'amministrazione del giornale che darà gli schiarimenti necessari.

S'intende che saranno rispettati tutti i contratti che i nostri clienti hanno già concluso coll'attuale concessionario.

Le ricchezze della coppia Scarfoglio

Il 17 Novembre, la melma del giornalismo napoletano, Eduardo Scarfoglio, pubblicava la sua auto-difesa, nella quale era il seguente brano, tendente a dimostrare i lauti tesori che esso onestamente ritrae dal giornale.

«Da queste cifre risulta che il *Mattino*, il quale non ha dividendi da pagare ad azionisti e che può supplire, grazie all'opera personale dei suoi amici proprietari, ai grossi dispendi che pesano sugli altri giornali per telegrammi e redazioni, ha con una tiratura media giornaliera di 30,000 copie, un esercizio attivo di oltre 60,000 lire all'anno.

«Quest'eccedenza attiva rappresenta un nostro beneficio esclusivo. Se, poi, si riflette che la signora Matilde Serao, di cui da alcuni anni in qua tutti i giornali, le riviste e gli editori d'Europa pubblicano e ripubblicano i libri, e che di alcuni suoi libri si fa ella stessa editrice, guadagna *bon an mal an* una ventina di mila lire, sarà chiaro e manifesto a tutti che questa terribile coppia ricava dal suo lavoro di che vivere onestamente, senza bisogno di perpetrare i delitti, che la fantasia venticata del senatore Sardo le vorrebbe attribuire.

Ebbene, lo stesso giorno, la *Tribuna Giudiziaria* nell'elenco dei protesti cambiari pubblicò il nome di Eduardo Scarfoglio per il mancato pagamento di una cambiale di 250 lire.

E così la coppia criminale può ancora affermare che essa nuota nell'oro, che essa slegna le migliaia di lire e perciò non può sporcarsi con le piccole miserie delle poche decine di lire.

Sarà vero, ma in questo caso bisognerebbe pagare almeno le cambiali di 250 lire...

Processo Cima-Nattino

Con sentenza in data del 25 volgente la sezione d'accusa presso la nostra corte di appello ha dichiarato inammissibile l'opposizione del Procuratore del Re all'ordinanza della camera di consiglio del 13 agosto, mercé cui dichiaravasi non luogo a procedimento contro Vincenzo Fornaro, per difetto d'indizi quanto alla tentata estorsione che gli si attribuiva, e rinviavasi Pasquale Cima al giudizio del tribunale per tentata truffa ai danni di Giuseppe Gironda, principe di Canneto.

I magistrati giuristi tentano, naturalmente il salvataggio dei maggiori responsabili, tanto teneri e tanto protettori del pavoncello.

Il procuratore generale ha prodotto ricorso per cassazione avverso questa sentenza della sezione d'accusa.

ECONOMIA SOCIALE

La ricchezza

Tutto il complesso dei beni che costituiscono il fondo materiale da cui gli uomini viventi in società traggono la loro esistenza, il loro sviluppo, il loro benessere, costituisce la ricchezza sociale.

Vediamo come dall'istesso enunciato della nozione di ricchezza, in rapporto alla società presente, si ricavi una stridente ingiustizia sociale, di cui è inficiata questa società capitalistica che i socialisti attendono a mutare.

La ricchezza ha due facce: ha un' *utilità*, in quanto è atta alla soddisfazione dei bisogni, ed ha un *valore* in quanto può essere scambiata contro altre ricchezze, come vedemmo.

Ora, come funziona la società presente, sulle basi dell'economia privata, noi scorgiamo una contraddizione tra l'utilità ed il valore della ricchezza. Ed ecco come.

Se voi avete sete, avete bisogno di acqua per soddisfarla. Perciò l'acqua avrà per voi un' utilità attuale in quel momento. Ma varia però la maggiore o minore impertenza che voi annetterete all'utilità dell'acqua, a seconda che il vostro bisogno, la vostra sete e maggiore o minore. Così una prima dose di acqua, appunto perchè la sete è scemata, avrà un'utilità anche minore della seconda. E così via. Finché soddisfatta completamente la vostra sete, voi proverete un senso di molestia a bere altre dosi di acqua; la quale finirebbe col divenirvi insopportabile e penosa, cioè disutile.

Dunque il valore o l'apprezzamento che voi fate delle cose diminuisce con l'aumento di queste.

Sicché ogni sviluppo di ricchezza, ogni moltiplicazione dei beni, prolungata oltre un certo limite, diminuisce e fa decrescere il suo valore.

Da ciò un'importante conseguenza.

I produttori della ricchezza per farla mantenere ad un soddisfacente e conveniente valore debbono evitare di farla abbondare.

Poiché ciascun uomo, confezionando una data merce si propone non già di farne tanta quanto basta ai bisogni della società, ma si propone invece di farne quella quantità che può sul mercato aver maggior valore, e procurargli quindi un lucro maggiore, così a base della produzione odierna privata non vi è il bisogno sociale, come principio regolatore, ma vi è la sete del lucro e del guadagno.

Ed ecco un'essenziale punto della critica economica che il socialismo fa della società presente.

Come può armonizzare gli interessi di tutti i consociati e soddisfare normalmente ed economicamente i bisogni di tutti gli uomini, una società, che, come questa nella quale noi viviamo, nasconde una contraddizione così inconciliabile tra la società che ha interesse a vedere abbondare le sue ricchezze, e il privato che ha interesse a limitarle per poterla far fonte di lucri maggiori?

E se effettivamente si appalesa questa contraddizione tra l'interesse privato e quello sociale, ben a ragione il socialismo sostiene che l'interesse privato dev'essere organizzato «socialmente», in guisa da cooperare al maggiore benessere per tutti gli uomini.

Il socialismo infatti enuncia la necessità di porre fine a questo stato sociale in cui si spregiona un conflitto tra il carattere privato della produzione e le esigenze sociali che ne derivano.

Ma approfondiamo anche meglio la critica che a tal riguardo abbiamo mossa alla società presente.

Supponiamo un mercato, ove affluiscano merci da una serie di produttori. Tizio produce pane, Mevio produce vino, Cajo produce stoffa. Invece di Tizio, di Mevio e di Cajo, possiamo anche agevolmente immaginare che si tratti di tre gruppi diversi di produttori di pane, di vino e di stoffa. Ciascuno di tali prodotti ha di mira il proprio tornaconto. Supponiamo dunque che costoro che riversano su questo unico mercato assunto ad esempio le proprie produzioni; pigliamo di mira il maggiore appagamento dei bisogni di tutti i consumatori. Essi producono tanto di merce quanto ne occorre alla soddisfazione di tanti bisogni: supponiamo 100. In tale caso, tenuto presente che la valutazione della ricchezza decresce con la sua abbondanza, possiamo stabilire che il prezzo corrispondente a tale quantità di merce sia di 2 lire, ossia si ha un guadagno di 200 lire.

Se invece di produrne 100, i suddetti gruppi di produttori producano 50 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 50 sia di lire 4 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 50, i suddetti gruppi di produttori producano 25 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 25 sia di lire 8 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 25, i suddetti gruppi di produttori producano 12 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 12 sia di lire 16 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 12, i suddetti gruppi di produttori producano 6 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 6 sia di lire 32 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 6, i suddetti gruppi di produttori producano 3 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 3 sia di lire 64 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 3, i suddetti gruppi di produttori producano 1 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 1 sia di lire 128 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 1, i suddetti gruppi di produttori producano 0,5 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,5 sia di lire 256 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,5, i suddetti gruppi di produttori producano 0,25 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,25 sia di lire 512 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,25, i suddetti gruppi di produttori producano 0,125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,125 sia di lire 1024 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0625 sia di lire 2048 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,03125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,03125 sia di lire 4096 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,03125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,015625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,015625 sia di lire 8192 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,015625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0078125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0078125 sia di lire 16384 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0078125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00390625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00390625 sia di lire 32768 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00390625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,001953125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,001953125 sia di lire 65536 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,001953125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0009765625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0009765625 sia di lire 131072 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0009765625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00048828125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00048828125 sia di lire 262144 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00048828125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,000244140625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,000244140625 sia di lire 524288 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,000244140625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0001220703125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0001220703125 sia di lire 1048576 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0001220703125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00006103515625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00006103515625 sia di lire 2097152 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00006103515625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,000030517578125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,000030517578125 sia di lire 4194304 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,000030517578125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0000152587890625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0000152587890625 sia di lire 8388608 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0000152587890625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00000762939453125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00000762939453125 sia di lire 16777216 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00000762939453125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,000003814697265625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,000003814697265625 sia di lire 33554432 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,000003814697265625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0000019073486328125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0000019073486328125 sia di lire 67108864 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0000019073486328125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00000095367431640625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00000095367431640625 sia di lire 134217728 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00000095367431640625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,000000476837158203125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,000000476837158203125 sia di lire 268435456 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,000000476837158203125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,0000002384185791015625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,0000002384185791015625 sia di lire 536870912 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,0000002384185791015625, i suddetti gruppi di produttori producano 0,00000011920928955078125 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,00000011920928955078125 sia di lire 1073741824 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

Se invece di produrne 0,00000011920928955078125, i suddetti gruppi di produttori producano 0,000000059604644775390625 il prezzo sarà più elevato. Molte persone resteranno escluse dalla compra di dette merci: le quali saranno acquistate così dai più benestanti che vi annettono una maggiore importanza, e che avendo più danaro sono più disposti a comprare. Supponiamo che il prezzo corrispondente alla quantità 0,000000059604644775390625 sia di lire 2147483648 il guadagno risultante sarà ugualmente di 200 lire.

neppure per opera dei regi commissarii (gli ultimi lavori delle commissioni per la complicazione delle note caratteristiche degli insegnanti, le conseguenti promozioni, e la costituzione dell'ufficio tecnico hanno sollevato innumerevoli per quanto giuste proteste) non può essere promessa agli insegnanti napoletani, con sincerità di proposito, se non dal partito socialista.

Esso si dovrà occupare seriamente delle cose scolastiche del nostro comune, per propugnare quella riforma dell'istruzione popolare, che è base fondamentale del suo programma, e dovrà prendere affettuosa cura degli insegnanti, perchè la scuola non si riforma, se non si pensi anche alla rigenerazione morale ed economica del maestro, questo proletario dell'intelligenza che personifica la scuola.

Il compito non è dei più facili. Esso si presenta arduo nella sua complessività e nelle singole parti: ispezione, direzione, ufficio tecnico, nomine di maestri, promozioni, premi, stipendio, categorie, pensioni, destinazioni e supplenze; locali scolastici, arredamento di essi, refezione, scuole vespertine; ricreatori festivi; ginnastica, canto, lezioni oggettive e scienze naturali (Museo Trinchese); lavoro manuale e lavori domestici; scuole serali, B dell'ordinamento del loro servizio e dei loro scolari.

Io però trattando tutte queste parti, ad una ad una, obbietto veramente, con larghezza di vedute e con equanimità. I lettori giudicheranno, se seppero mantenere la promessa.

E per oggi basta.

UN INSEGNANTE

Un nostro compagno insegnante nelle scuole del Comune ci chiede ospitalità per una serie di articoli sul problema scolastico napoletano. Il nostro giornale, che a questo problema ha posto sempre tutta la sua attenzione, è lieto di aprire la sua colonna alla soluzione della questione scolastica — lasciando, naturalmente, ogni libertà di apprezzamento allo straordinario collaboratore.

NOTE VARIE

Nuove bestialità del signor Chiaro commissario del re pel Comune di Napoli

Il s.g. Eugenio Minieri segretario del Municipio, e già Capo di Gabinetto del Summonte, allontanato per poco dal suo antico ufficio, vi è stato fin dall'altro ieri restituito, con ordinanza del R. Commissario Comm. Chiaro.

Egli finora è stato all'ufficio d'igiene dove ha trovato modo di far rilevare le sue alte qualità intellettuali (sic) tanto da meritarsi la non modesta gratificazione di lire seicento. Altre mille lire le ricevette negli ultimi tempi dell'Amministrazione Summonte dalle centomila elargite dal defunto re Umberto, l'ultima volta che venne in Napoli. Di tal che si può ben dire che il Minieri sia un impiegato che va in cerca degli uffici ove... si può guadagnare una gratificazione.

Eppure egli ha non poche prebende! Quelle ad es., che gli offrono gli uffici di Segretario, di Capo Gabinetto, Cancelliere della Conciliazione, Segretario della Congrega di S. Giuseppe dei Nudi e via discorrendo, senza parlare naturalmente delle indennità speciali per le spese d'ufficio, di cui non sappiamo quanto realmente ne spenda: cose tutte che, come più volte la *Propaganda* ha detto, fanno ammontare i suoi proventi a circa 14 mila lire l'anno.

A tutto ciò si aggiunga infine l'altro stipendio concesso al figliuolo per non si sa quale lavoro al Punto franco, che per ora è di lire cinque al giorno, e che domani diventerà stabile per la nomina fatta a quest'ultimo, dal comm. Chiaro, d'impiegato d'ordine, a detrimento di tanta povera gente che lavora da anni gratuitamente, colla sola speranza dell'avvenire!...

Questo signore, adunque, è stato nuovamente proposto al Gabinetto del Sindaco, e con esso quel famigerato Borrelli, manipolatore del famoso organico e promosso a Vice-segretario, da impiegato d'infima classe, per i meriti riconosciutigli da d. Celestino Summonte!

Questi signori, entrambi, ci tengono a non allontanarsi dal Gabinetto, e sappiamo a fondo quali pressioni abbia fatto il Minieri per ritornarvi, non ostante che qualche alto personaggio dell'Amministrazione vi si fosse opposto. Noi non sappiamo quali siano le ragioni che consigliano costoro a tenersi aggrappati come ostriche all'ufficio più in vista. E il solo interesse pecuniario? Ebbene, noi crediamo si tratti anche di altro.

E' noto a tutti che tanto il Minieri che il Borrelli sono stati le anime dannate del Summonte del quale interpretarono a meraviglia ogni pensiero, ogni gusto, ogni idea. Essi furono parte principale nella concessione e anche nel concepimento di atti immorali e disonesti quali l'organico degli impiegati, certi concorsi le altre promozioni, etc. Essi furono insomma sempre gli *alati* di Summonte ed anche durante il tempo dell'amministrazione straordinaria spesso andarono a consultarlo, senza dimenticare che Borrelli non ha mancato mai di frequentare le periodiche dell'X Sindaco.

Costoro, quando l'anno scorso si seppe telegraficamente da Roma che era stato firmato il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale e l'altro della nomina della Commissione d'inchiesta, non fecero altro per cinque o sei giorni consecutivi che lavorare nelle pratiche del 1° ufficio, riempiono i cestini. Che cosa erano quelle carte che essi consultavano? Documenti compromettenti, senza dubbio, l'amministrazione summontiana. Essi dunque, erano i compari del Summonte. Anzi su questa circostanza di consultare i documenti non sarebbe male che la nuova amministrazione facesse un'inchiesta, giacché molti impiegati oramai parrebbero.